

Strappo fiorentino per Bernardino Telesio

Mentre in città infuriano le polemiche. D'Ippolito e Conforti: completamente ignorata l'accademia bruzia

Francesco Montemurro

Non accennano a placarsi le polemiche per le celebrazioni dei 500 anni dalla nascita di Bernardino Telesio, "scippate" a Cosenza, città natale del grande filosofo, a beneficio di Firenze dove ha sede il Comitato Nazionale nominato dal Ministero.

Ieri in un documento, i due membri ordinari dell'accademia cosentina, Ernesto d'Ippolito e Leopoldo Conforti, hanno sottolineato in un documento come sia stata totalmente ignorata la prestigiosa Istituzione accademica bruzia «naturalmente votata – si legge nella nota – ad essere protagonista nelle celebrazioni telesiane, come avvenne nel 1988, anniversario della morte del filosofo, per merito di Luigi Gullo e Luigi De Franco, grazie ai quali per l'intero anno la nostra città fu centro di altissimo prestigio culturale». I due accademici, inoltre, «ritengono preoccupante lo stallo verificatosi e stranamente assenti gli enti locali a partire dalla Provincia e dalla Regione».

Sempre nel documento, invece, si evidenzia come sia stata sacrosanta e meritoria la presa di posizione del sindaco di cosenza, Salvatore Perugini, e del Magnifico Rettore dell'Università della Calabria, Giovanni Latorre che hanno espresso un vibrato disappunto nei confronti del Ministero e del Comitato da esso nominato per una condotta, in termini legali e regolamentari, arbitraria che non ha tenuto conto del termine del 31 marzo per la assegnazione del progetto celebrativo. Il Ministero, infatti, prima di questa data, ed ignorando il progetto calabrese, ha nominato il Comitato fiorentino. Una irregolarità formale che potrebbe avere degli importanti sviluppi nei prossimi giorni.

I due illustri esponenti dell'Accademia cosentina fanno, infine, un appello alla pubblica opinione affinché rivendichi «non tanto il diritto, quanto il dovere, di Cosenza, della Calabria e dell'accademia di contribuire al migliore ricordo ed alla moderna rivisitazione di Bernardino Telesio».

Sempre sullo stesso argomento va registrata la nota del consigliere comunale Sergio Nucci che plaude alla protesta del Sindaco circa l'esclusione della città dal comitato. Nucci evidenzia come su questo importante argomento «senza partigianerie, dovrebbero trovare un momento di unità tutti i quaranta consiglieri comunali».

Il consigliere, inoltre, sostiene che quanto successo a Roma nei giorni scorsi rappresenti la cartina al tornasole della considerazione per la nostra terra da parte dei governanti romani e di come sia opportuna una levata di scudi. «A questo proposito – conclude Sergio Nucci – nei prossimi giorni, promuoverò, proprio in Consiglio comunale, una iniziativa atta a sollecitare l'amministrazione a perseguire tutte le strade utili, anche quella legale, per riaffermare il diritto del capoluogo bruzio ad essere protagonista e non comparsa delle iniziative telesiane e, soprattutto, per impedire che le leggi vengano in questa maniera calpestate». U